

Monumento Nazionale delle Marche in onore
ai Vittoriosi di Castelfidardo

GUIDA ALL' E C O M U S E O



*dell'Unità
d'Italia
nelle Marche*



L'AREA DELLA BATTAGLIA DI CASTELFIDARDO
18 Settembre 1860



L'ecomuseo è un'istituzione culturale di ricerca e di servizi, uno spazio dove conservare la memoria di una comunità; è uno spazio fisico e concettuale dove si elaborano funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni materiali ed immateriali, naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente degli usi e dei costumi di vita che lì si sono succeduti.

Questa iniziativa culturale pone al centro della propria attenzione il territorio come un museo "diffuso" che comprende sia valori ambientali che antropici, stratificati nel tempo, dove ricercare, conservare e promuovere l'identità e la cultura di un territorio e della popolazione che ci vive.

L'immagine qui a sinistra raffigura i comuni interessati dalle vicende della Battaglia di Castelfidardo

Il progetto dell'**ECOMUSEO DELL'UNITÀ D'ITALIA NELLE MARCHE** è il naturale proseguimento del lavoro di tutela e valorizzazione, che l'associazione Italia Nostra APS sez. di Castelfidardo e Comune di Castelfidardo hanno iniziato nel 1980 e che la Fondazione Ferretti ha proseguito sin dalla sua costituzione nel 1999, nei confronti del territorio cittadino e dei comuni limitrofi interessati alla storica battaglia di Castelfidardo del 18 settembre 1860 per l'unità d'Italia risorgimentale.



La medaglia "Pro Petri Sede" detta di Castelfidardo concessa dallo Stato Pontificio a tutte le truppe che parteciparono alla difesa delle Marche ed Umbria dall'invasione dell'esercito del Regno di Sardegna.



1- Il Sacrario-Ossario ai Caduti

Il Monumento fu eretto grazie alla raccolta di fondi promossa dalle popolazioni marchigiane in memoria dei caduti della battaglia del 1860 combattuta tra l'esercito pontificio e quello piemontese. Esso è costituito da un pavimento quadrangolare con 12 piramidi tronche in travertino d'Ascoli, collegate da balaustre. Sulle facce esterne delle piramidi sono scolpiti i nomi dei soldati piemontesi, mentre quelle interne sono lasciate bianche per onorare i soldati pontifici di cui non si conosceva l'identità. Al centro si trova una colonna in marmo bianco d'Istria, simbolo della pietà divina. Le ossa dei soldati degli opposti eserciti sono sepolte sotto il monumento in avelli separati. Inizialmente sconosciuto, fu benedetto nel 1956 con una croce cristiana sopra la colonna. Il monumento rappresenta un atto di fratellanza tra le popolazioni europee.



2- La Selva di Castelfidardo e l'area della battaglia

La Selva di Castelfidardo è un bosco preistorico di 35 ettari, unico a livello europeo per la sua biodiversità, è tutelato come Area Floristica Protetta della Regione Marche e Sito di Interesse comunitario della Rete Natura 2000. Ospita una vegetazione ricca di alberi secolari e fiori rari ed è attraversata da sentieri storici come lo "Stradone di Mezzo". Nel 2020 è stato il primo bosco marchigiano ad essere qualificato come "Forest Bathing Center". Storicamente, è stata teatro della Battaglia di Castelfidardo nel 1860 per l'Unità d'Italia e dello scontro del 1944 della Seconda Guerra Mondiale.



3- I Cippi dell'area della Battaglia

Nell'area della battaglia sono ancora presenti le case coloniche e le stradine di campagna che furono utilizzate come riferimento nelle planimetrie militari dell'epoca. Il 18 settembre 1960, nel centenario della battaglia di Castelfidardo, il comitato nazionale per le celebrazioni posero in questi luoghi cippi e targhe in marmo con la descrizione sulle fasi dello scontro. Nell'area di battaglia ci sono sette cippi, mentre le targhe sono poste nel quartiere Crocette e nell'ingresso del palazzo comunale.

Una grande mappa in marmo con la descrizione degli spostamenti degli eserciti si trova davanti alla Fondazione Ferretti in via della Battaglia 52, a testimoniare il luogo dove venne colpito mortalmente il generale Georges De Pimodan, uno dei fatti determinanti per la disfatta dell'esercito pontificio.

4- La Collezione d'arte di Villa Ferretti

Villa Ferretti di Castelferretto, esistente già nella seconda metà dell'Ottocento utilizzata come casino di caccia del sindaco di Castelfidardo Sciava, sorge sulla collina della Selva di Castelfidardo. Durante la battaglia del 1860, fu quartier generale del generale piemontese E. Cialdini e ospedale da campo, dove morì il generale pontificio Georges de Pimodan. Nel 1953 fu acquistata dal Duca Roberto Ferretti, che la restaurò mantenendo l'architettura originale. Oggi è tutelata e gestita dalla Ferretti Art Establishment. Il Duca Ferretti ha raccolto opere legate alla sua famiglia e all'arte marchigiana, esposte nella galleria privata interna alla Villa, visitabile su prenotazione. La collezione è divisa in tre temi: la famiglia Ferretti, l'arte sacra e l'arte popolare marchigiana. Nella cappella di famiglia sono esposte due lapidi che ricordano De Pimodan.



5- Il Monumento Nazionale delle Marche "Ai Vittoriosi di Castelfidardo"

Il 18 settembre 1902 fu lanciata l'idea di erigere a Castelfidardo un imponente monumento in onore a Enrico Cialdini e ai liberatori delle Marche e dell'Umbria. Nel 1906 l'apposito comitato approvò il bozzetto e lo scultore veneziano Vito Pardo fu incaricato di realizzarlo nel campo di battaglia in zona Monte Oro Selva. Nel 1910 il Municipio di Castelfidardo, dopo un referendum popolare, richiese ed ottenne che il Monumento fosse eretto sul Colle Monte Cucco vicino al centro urbano e fu inaugurato il 18 settembre 1912. Il complesso monumentale, alto circa 6 metri e lungo 12, poggia ed esce da una montagna di 160 metri quadri in massi di travertino bianco di Ascoli. La scultura in bronzo raffigura 30 soldati capitanati dal Generale Enrico Cialdini che a cavallo del suo destriero indica il luogo dove è avvenuta la battaglia.



6- Il Museo Internazionale della Fisarmonica

Il 9 maggio 1981 viene inaugurato a Castelfidardo il Civico Museo Internazionale della Fisarmonica, città famosa per la produzione di questo strumento, grazie a Paolo Soprani che nel 1863 fondò la prima industria italiana di fisarmoniche. Il museo, situato nel Palazzo Comunale, ospita 100 esemplari scelti da una collezione di 500 pezzi. L'idea di creare il museo nacque nel 1981 durante la partecipazione di una delegazione fidardense alla trasmissione "Portobello" di Enzo Tortora. L'iniziativa, sostenuta dal Comune, dalla Proloco e dalla locale sezione di Italia Nostra, ha visto l'ampliamento del museo grazie a numerose donazioni. Il Museo della Fisarmonica è oggi un importante centro di arte, storia e tradizione artigianale, rappresentando una delle eccellenze culturali delle Marche.



7- Il Museo del Risorgimento

Il Civico Museo Risorgimentale della Battaglia di Castelfidardo è un museo diffuso nel territorio cittadino. Progettato e inaugurato nel 1989 dalla sezione locale dell'associazione Italia Nostra in sinergia con illustri studiosi, è costituito da tre strutture: l'area della Battaglia con l'Ossario-Sacrario dei caduti e la Selva di Castelfidardo, il Monumento Nazionale delle Marche con il suo parco e le monumentali Cancellate degli Allori, le sale espositive ospitate nello storico palazzo Ciriaco Mordini.

Queste ultime raccontano la società risorgimentale, con focus sulla campagna militare che portò alla battaglia di Castelfidardo del 1860. La collezione comprende armi, uniformi, fotografie, francobolli, diorami, plastici e la "Medaglia di Castelfidardo". Inoltre, una raccolta di attrezzi della civiltà contadina marchigiana arricchisce il percorso, apprezzato da turisti e studiosi.



8- Il Salone degli Stemmi

Si trova all'interno del palazzo storico del Comune di Castelfidardo. Così chiamato per la presenza di stemmi comunali dei comuni marchigiani che contribuirono economicamente all'erezione del monumento commemorativo della battaglia di Castelfidardo completato nel 1912. Al suo interno è conservato un quadro del pittore Gallucci (1867) nel quale è riprodotta fedelmente l'ultima fase della Battaglia. Il salone, che oggi è utilizzato per celebrazioni ufficiali e consiglio comunale, fino ai primi anni del XX secolo era adibito anche a teatro per pubbliche rappresentazioni.



9- Laboratorio Grandi Fisarmoniche

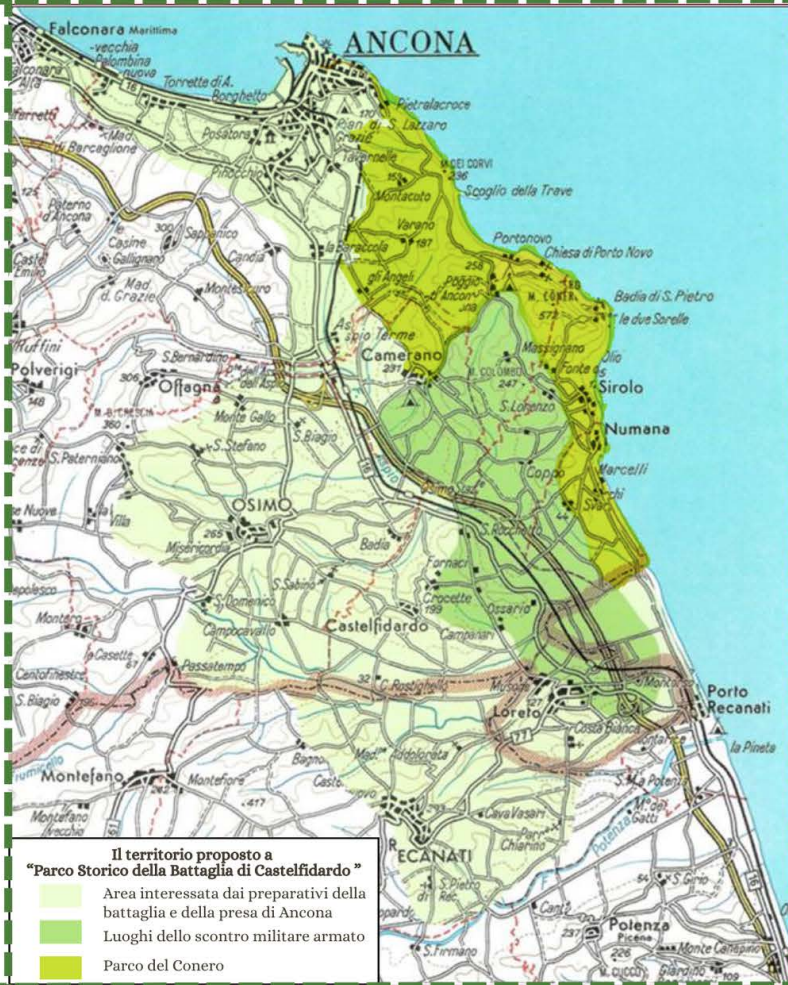
In un tipico locale di un palazzo nella piazza centrale dell'antico castello è presente un laboratorio didattico sulla costruzione della fisarmonica. L'artigiano che lo gestisce si occupa della costruzione di fisarmoniche di grandi dimensioni. Tra le varie all'interno del locale è esposta la fisarmonica più grande al mondo che dal 2001 è iscritta nel Guinness dei primati.

Questa gigantesca opera d'arte è alta 253 cm, larga 150 cm, profonda 85 cm, pesa 200 kg ed è in scala 5-1. Sono 45 le note sulla tastiera, realizzata da **Giancarlo Francenella** iniziata nel 1999 e portata a termine nel 2001. Completamente funzionante, richiede due musicisti per essere suonata.



Mappa della Città di Castelfidardo





Per informazioni e visite guidate contattare:



Fondazione Ferretti
tel./whatsapp: + 39 071 780156
email: info@fondazioneferretti.org



Museo del Risorgimento di Castelfidardo
tel. +39 071 7206592 | + 39 071 780156
email: info@museodelrisorgimentocastelfidardo.it



Museo della Fisarmonica
tel: +39 0717808288
email: info@museodellafisarmonica.it



Laboratorio Grandi Fisarmoniche
tel. +39 339 673 3293
email: info@giantaccordion.com



Regione Marche



Comune Di Castelfidardo



Fondazione Ferretti



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Loreto



MUSEO DEL RISORGIMENTO CASTELFIDARDO



Museo della Fisarmonica



Villa Ferretti
Via della Battaglia, 31 – 60022 Castelfidardo